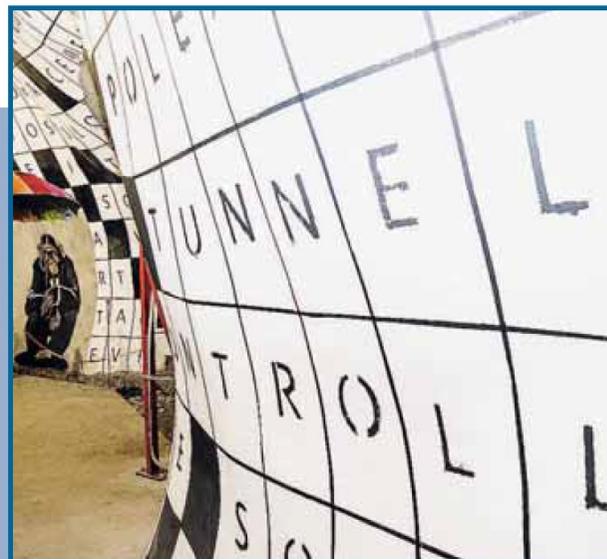


→ Partire dall'arte per dialogare, anche su un tema di scontro come la Torino-Lione. È il messaggio dei writer protagonisti della prima galleria d'arte all'interno di un tunnel in costruzione, quello della Maddalena di Chiomonte. L'idea di Telt, che ha coinvolto il presidente del Circolo dei lettori Luca Beatrice in qualità di curatore, è proprio quella: trasformare il cantiere in una mostra, gratuita e aperta al pubblico ogni giovedì su prenotazione. Per iniziare - «È solo il primo passo» precisa il direttore di Telt Mario Virano - sono stati chiamati tre nomi noti nel mondo della street art, il milanese Simone Fugazzotto, il francese Ludo (autori di due murales lungo le pareti dello scavo) e la trentina Laurina Paperina, che ha decorato i due vagoni del convoglio utilizzato per il trasporto del pubblico e del personale all'interno del lungo cunicolo esplorativo. «Ormai la cultura cerca nuove parentele e occupa spazi inconsueti, in cui trova una capacità di comunicare superiore a quella degli spazi abituali» assicura Antonella Parigi, probabilmente il primo assessore regionale alla Cultura a entrare alla Maddalena.

Il movimento No Tav aveva chiesto ai tre di tirarsi indietro, di non esporre più. Anche ieri la consigliera regionale M5s Francesca Frediani ha definito «patetico il tentativo di Telt di portare l'arte nel tunnel dopo aver devastato il

L'INIZIATIVA Tre opere nel cunicolo della Maddalena. Virano: «È soltanto il passo iniziale»
Una galleria d'arte nel cantiere di Chiomonte
I writer: «Basta scontri, ora serve il dialogo»



I MURALES

A sinistra, il francese Ludo con la sua opera: parole latine che si intrecciano a fiori, filo spinato e a un robot futuristico. A destra, la creazione del milanese Simone Fugazzotto, un cruciverba con parole chiave della Torino-Lione, come velocità, polemica o sottosuolo e una scimmia al riparo sotto un ombrello. La galleria si può visitare gratuitamente ogni giovedì su prenotazione

museo archeologico di Chiomonte. Con quali fondi sarà finanziata quest'ennesima operazione di propaganda?». Il costo, spiegano dalla socie-

tà, è però ridottissimo, nell'ordine di 20mila euro, non di più. E anche gli artisti tengono a dire la loro. «I No Tav hanno le loro convinzio-

ni, io la vedo dal punto di vista artistico - sostiene Fugazzotto -. Mi sono arrivate centinaia di mail in questi giorni, ma credo che per un

artista sia un bene anche confrontarsi con questi contesti. D'altronde questa è un'esperienza unica e devastante allo stesso tempo perché la tempe-

ratura qui dentro è caldissima, da svenimento». E poi, aggiunge, «magari le stesse persone che criticavano l'autostrada a tre corsie ora ne chiedono quattro. A volte ci vuole lungimiranza». La sua opera, dipinta in una nicchia laterale al chilometro 2,8, rappresenta un grande cruciverba con parole chiave della Torino-Lione, come controllo, velocità, polemica o sottosuolo. E a fianco una scimmia che si mette al riparo sotto un ombrello. «È una metafora dell'uomo - spiega - e del nostro sottosuolo interiore. Non c'è mai stata tanta comunicazione come oggi, ma in realtà non siamo mai stati così tanto soli».

Il lavoro di Ludo è invece così imponente - 18 metri complessivi - da dover essere spezzato in due tronconi, il primo all'imbocco della galleria, il secondo nella stessa nicchia di cui sopra. Parole latine si intrecciano a fiori, filo spinato e a un robot futuristico. «Ho voluto rappresentare il positivo e il negativo del progresso - racconta -. Non mi interessa alla politica e sono stufo degli artisti politici: voglio aprire un dialogo». Concetti ribaditi dallo stesso Luca Beatrice: «Nel nostro Paese tanta gente dice di no, ma l'arte e la cultura sono di tutti, perché concentrarsi solo sulle contrapposizioni? Per altro io i No Tav non li capisco: è come essere contro il semaforo rosso».

[a.g.]